Dipartimento
per le politiche della famiglia
Presidenza del Consiglio dei Ministri

INRCA
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
HEALTH AND SCIENCE ON AGING

La costruzione partecipata delle politiche per l'invecchiamento attivo nella Regione Umbria

Progetto

"Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo"

Marco Socci

Febbraio 2025

INDICE

1. Introduzione 2
2. Politiche regionali sull'invecchiamento attivo: recenti sviluppi 4
3. Conferenza regionale di promozione delle politiche sull'invecchiamento attivo 6
4. *Workshop* sulla costruzione partecipata delle politiche sull'invecchiamento attivo 8
5. Conclusioni e prospettive future 11
Ringraziamenti 15
Allegati 16
Allegato 1. Locandina e programma della Conferenza regionale 16
Allegato 2. Programma del Workshop regionale e partecipanti 17

1. Introduzione

Durante lo svolgimento della quarta Conferenza Ministeriale quinquennale sull'invecchiamento dell'UNECE, che si è tenuta a Lisbona dal 21 al 22 settembre 2017 a completamento del terzo ciclo di revisione e valutazione del Piano d'azione internazionale sull'invecchiamento di Madrid e la sua strategia di attuazione regionale (MIPAA/RIS), i partecipanti della delegazione italiana acquisiscono la consapevolezza della necessità di intervenire a livello nazionale per avviare un percorso di coordinamento delle politiche relative all'invecchiamento attivo, colmando una lacuna evidente fino a quel momento. Nasce così il Progetto di "Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo", basato su due accordi triennali (2019-2021, 2022-2024) tra il Dipartimento per le politiche della famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e l'IRCCS-INRCA, con la collaborazione dell'INAPP, che getterà anche le basi per l'organizzazione a Roma della successiva Conferenza Ministeriale dell'UNECE del 2022, e affinché per la prima volta nella storia, il legislatore nazionale arrivi a regolare la tematica dell'invecchiamento attivo attraverso specifiche norme (Legge Delega 33/2023 e D. Lgs. 29/2024).

Il coordinamento è partecipato, nel senso che le attività, sono svolte attraverso una vasta rete di *stakeholder*, sia in rappresentanza del governo nazionale (Ministeri e Dipartimenti presso la Presidenza del consiglio dei ministri), sia di quelli regionali (tutte le Regioni e le Province Autonome), sia della società civile rilevante su questo tema. Multilivello, perché il coordinamento non riguarda soltanto il livello nazionale, bensì le reti di *stakeholder* sono costituite anche in ogni regione, includendo le società civili regionali. Il tema è quello della programmazione delle politiche per l'invecchiamento attivo, basata su un'analisi concertata dei bisogni e delle priorità, alla luce dell'esistente. Il tutto, all'interno di un *framework* concettuale determinato da un lato, dai 10 impegni previsti dal Piano di Azione Internazionale per l'invecchiamento di Madrid (MIPAA) e dalla sua strategia di implementazione, e dall'altro, dai 9 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell'Agenda 2030 per

lo sviluppo sostenibile collegati a tali impegni. Le attività di ricerca-azione, che sono state tutte svolte dalla rete in maniera congiunta e partecipata, nel triennio 2019-2021 hanno riguardato tre compiti principali:

1) in ogni Regione e Provincia Autonoma, e in ogni Amministrazione a livello nazionale, è stata effettuata una ricognizione ed analisi dello stato dell'arte delle politiche e iniziative a favore dell'invecchiamento attivo. Sono stati prodotti rapporti per ogni Amministrazione (qui il rapporto per la Regione Umbria), e un rapporto nazionale comparato;

2) alla luce dell'analisi dello stato dell'arte e del *framework* assunto, sono state prodotte delle raccomandazioni per l'adozione di politiche in materia di invecchiamento attivo, al fine di un loro utilizzo per identificare ad ogni livello degli obiettivi politici di breve termine, da rinnovare una volta conseguiti;

3) al fine di sviluppare ulteriormente lo stato dell'arte delle politiche in via migliorativa, si è tornati in ognuna delle Amministrazioni precedentemente esaminate, per identificare obiettivi politici prioritari (diversi per ogni Amministrazione, a seconda dello stato dell'arte esistente). Tali obiettivi politici sono stati identificati applicando le raccomandazioni precedentemente prodotte. Anche in questo caso, sono stati prodotti rapporti per ogni Amministrazione (qui il rapporto per la Regione Umbria), e un rapporto nazionale comparato.

L'obiettivo del presente rapporto, oltre che di riassumere brevemente (principalmente attraverso rimandi) le principali attività svolte nella Regione Umbria in merito a quanto appena descritto, è di illustrare le azioni svolte in questa Regione nel triennio 2022-2024, al fine di promuovere l'adozione del *framework* a livello regionale, a partire dalla struttura di un sistema di *governance* basato sul primo degli impegni del MIPAA (*mainstreaming ageing*, vale a dire promuovere l'invecchiamento attivo in tutti i settori politici) e sull'obiettivo di sviluppo sostenibile 17 (*partnership*, vale a dire partecipazione al *policy making* da parte della società civile regionale in maniera co-decisionale).

Una prima attività, ha riguardato l'organizzazione di una conferenza in ogni Regione e Provincia Autonoma. Durante la conferenza, organizzata prevalentemente dalle Regioni con il supporto scientifico e organizzativo dell'IRCCS INRCA, si sono presentate alla popolazione regionale le attività svolte nell'ambito del progetto e con quali risultati. Interventi sono stati ad opera dei rappresentanti delle amministrazioni regionali e degli *stakeholder* della società civile regionale, con l'intento di promuovere non solo le attività del progetto ma anche l'invecchiamento attivo in generale e la produzione di politiche regionali a suo sostegno. Una seconda attività programmata, è stata quella della successiva organizzazione di (uno o più) *workshop* in ogni Regione e Provincia Autonoma, al fine di rendere operative le intenzioni manifestate durante la conferenza di cui sopra, attraverso la creazione, o il miglioramento laddove già esistente, di uno strumento partecipativo formale in capo alle varie Regioni e Province Autonome, sul modello di un "tavolo permanente", o una "consulta" o strumenti simili, con l'obiettivo di co-programmare politiche e interventi in tale ambito, partendo dagli obiettivi precedentemente identificati. Una volta gettate le basi, il prosieguo delle attività ha implicato la promozione dell'utilizzo di tale strumento partecipato, per attività di *policy making*.

L'esperienza della Regione Umbria nell'ambito del Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo, viene da qui in avanti (a partire dal 2025) convogliata nei compiti assegnategli dal D. Lgs. 29/2024.

A seguito dell'esperienza maturata dal Dipartimento per le politiche della famiglia sulla tematica dell'invecchiamento attivo attraverso le attività sopra descritte, il Decreto legislativo n. 29/2024 (Art. 6) ha individuato tale Dipartimento come l'attore istituzionale principale per attuarne le indicazioni in materia. In

particolare, una serie di entità pubbliche, incluse le Regioni, dovranno far pervenire una relazione annuale (entro ogni 30 aprile) al Dipartimento Famiglia, descrivendo le iniziative politiche implementate nell'anno precedente e quelle che si intendono implementare in futuro. Il Dipartimento Famiglia, a sua volta, dovrà redigere, entro il 31 dicembre di ogni anno, una relazione basata sull'analisi di quelle ricevute, comprendente anche raccomandazioni sulle azioni da implementare, di cui tener conto nel Piano Nazionale per l'Invecchiamento attivo (triennale) e nei suoi aggiornamenti annuali. Tale relazione andrà sottoposta all'Autorità politica con delega alla famiglia, per la sua presentazione al Comitato interministeriale per le politiche in favore della popolazione anziana (CIPA). Per il 2024, è stata prodotta una "relazione ponte" da parte del Dipartimento per le politiche della famiglia, contenente anche informazioni, per le amministrazioni interessate per effetto della norma, su come produrre le relazioni dovute entro il 30 aprile, che saranno previste in forma telematica e in continuità con il *framework* adottato sin dal 2019, nel corso del "Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo".

2. Politiche regionali sull'invecchiamento attivo: recenti sviluppi

Rispetto alla situazione rilevata nel rapporto "Le politiche per l'invecchiamento attivo nella Regione Umbria" (2020) e alle successive integrazioni contenute nel rapporto "Politiche per l'invecchiamento attivo nella Regione Umbria: quali possibili obiettivi?" (2021) si segnala che con la DGR n. 274 del 27 marzo 2024, è stato istituito in Umbria il Tavolo permanente per le politiche di promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo. Lo stesso si configura come un organismo di coordinamento complessivo, che assicura le forme di integrazione, condivisione e di confronto tra i programmi e i progetti afferenti alle varie aree/settori di competenza regionale, e di esperienze, buone pratiche, metodi e strumenti di lavoro da adottare a livello locale. Tutto ciò per garantire l'armonizzazione dei risultati delle politiche su tutto il territorio, assolvendo alle funzioni di supporto alla Giunta regionale e di raccordo tra i soggetti attuatori e i soggetti destinatari della Legge Regionale 9 aprile 2015, n. 11 "Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali", della normativa nazionale ed europea. Inoltre, tale strumento di *governance*, che mira quindi alla promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo, attraverso apposite politiche coordinate e integrate, esprime pareri e formula proposte: sulla pianificazione per gli aspetti connessi con le disposizioni della L.R. n. 11/2015, della normativa nazionale ed europea di settore; per i programmi e per i Piani regionali per l'invecchiamento attivo. Va segnalato che il Tavolo è costituito da soggetti pubblici (ad es. dirigenti regionali e delle Zone Sociali o loro delegati, ecc.), e soggetti qualificati e rappresentativi di parti sociali e della società civile (ad es. rappresentate/i di: ANCI regionale Umbria; Forum del Terzo settore Umbria; Centro Servizi per il Volontariato CESVOL Umbria; organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative; Confindustria Umbria) che si occupano della tematica, oltre che da soggetti che possono essere invitati con funzione consultiva quali esperti, rispetto agli argomenti da trattare (ad es. rappresentante/i di IRCCS INRCA, Università di Perugia, ecc.). Pertanto, la contestuale presenza tra i componenti del Tavolo di soggetti pubblici e della società civile/parti sociali, ha il fine di consentire e avviare l'attività di co-programmazione delle politiche e degli interventi in materia di invecchiamento attivo da implementare nel breve-medio termine sul territorio regionale umbro.

Vanno inoltre segnalate altre significative novità, che evidenziano i concreti e rilevanti progressi nella promozione, implementazione e finanziamento delle politiche regionali in materia di invecchiamento attivo. Nello specifico, la Regione ha approvato 12 Piani di programmazione territoriale per l'invecchiamento attivo (di seguito Piani territoriali) redatti, su input regionale, da parte delle Zone Sociali e Unione dei Comuni del Trasimeno umbre, e gli stessi sono stati finanziati con 500.000 euro negli esercizi finanziari regionali 2023 e 2024, a valere sul Fondo sociale regionale (DGR n. 1091 del 25 ottobre 2023 e DGR n. 1036 del 20 settembre 2024, che rappresentano rispettivamente il quinto e sesto Atto di indirizzo regionale per la promozione e

valorizzazione dell'invecchiamento attivo). Tali Piani territoriali[1], che sono stati predisposti in attuazione della DGR 1091/2023, ed elaborati tenendo conto della programmazione regionale in materia di invecchiamento attivo e delle esigenze espresse dai territori di riferimento, costituiscono la traccia per la promozione e il sostegno delle progettualità delle Zone Sociali e delle risorse formali in esse presenti.

Va inoltre sottolineato che, per favorire un pieno coinvolgimento e *commitment* delle Zone Sociali al fine di elaborare i Piani territoriali e concorrere alla programmazione delle politiche, il Servizio "Programmazione della rete dei servizi sociali, integrazione sociosanitaria. Economia sociale e terzo settore" (che ha il ruolo di regia e coordinamento regionale in tema di politiche per l'invecchiamento attivo) ha organizzato tre incontri a inizio 2024 (12 e 22 gennaio, 5 febbraio) con i Dirigenti dei Comuni capofila della Zone Sociali e loro collaboratori, allo scopo di approfondire le linee della programmazione regionale di settore, presentare il progetto di "Coordinamento nazionale partecipato e multilivello sulle politiche l'invecchiamento attivo" della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DIPOFAM) in collaborazione con l'INRCA, ed elaborare un *format* per la predisposizione dei Piani territoriali in materia di invecchiamento attivo.

Le strategie contenute nei Piani territoriali sono state approvate con Determinazione Dirigenziale della Direzione regionale "Salute e *Welfare*" n. 5287 del 21 maggio 2024, in linea con un approccio intersettoriale e integrato tra i vari servizi/settori regionali (ad es. servizi sociali, sanità, educazione, pianificazione urbana, ecc.). Le risorse regionali stanziate dalle DGR n. 1091/2023 e DGR n. 1036/2024 (pari a 250.000 euro in ciascuna di tali DGR) sono volte in dettaglio a sostenere le attività e gli interventi per la promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo previsti dalla L.R. n. 11/2015 artt. 291, 292, 293 e 294, con particolare riferimento a quelli attivati dai Centri socio culturali sociali e dalle associazioni che insistono sui territori delle Zone Sociali e/o interventi in favore della popolazione anziana. Inoltre, tali risorse hanno l'obiettivo di dare continuità, sostenibilità economica e sociale alla programmazione dei Piani territoriali nelle Zone Sociali. Le stesse quindi concorreranno a potenziare, implementare e sostenere le attività inserite in tali Piani territoriali, e al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano regionale della Prevenzione 2020-2025, con particolare riferimento al Programma Predefinito PP02 "Comunità attive". Quest'ultimo mira all'implementazione dei programmi di promozione dell'attività fisica per le persone anziane promosse dai Centri socio culturali sociali e dalle associazioni che insistono sul territorio delle Zone Sociali e/o interventi in favore della popolazione anziana.

Va segnalato che le singole Zone Sociali hanno, nel tempo, avviato azioni di sostegno a progetti di promozione per l'invecchiamento attivo, impiegando le risorse stanziate attraverso co-progettazioni o contributi diretti alla messa in opera di attività in linea con gli obiettivi, i fabbisogni e le specificità dei singoli Piani territoriali.

Le risorse regionali hanno anche il fine di creare innovative sinergie con la programmazione elaborata nella Strategia regionale aree interne 2021-2027, ed in particolare con il progetto strategico "INSIEME - Socializzazione e inclusione nelle aree interne della Regione Umbria" (DGR n. 974/2023) finanziato con risorse europee (PR Umbria FESR e PR Umbria FSE+ 2021-2027) pari a 5.340.000 euro. Il progetto "INSIEME" si giova della collaborazione tra il Servizio "Programmazione della rete dei servizi sociali, integrazione sociosanitaria. Economia sociale e terzo settore" e Servizio "Programmazione negoziata", e prevede una specifica attuazione delle politiche sull'invecchiamento attivo. Il progetto si rivolge ai territori delle cinque aree interne della Regione, dove mira a realizzare percorsi di condivisione intergenerazionale, che coinvolgano bambini e

[1] I Piani dovevano includere un set minimo di contenuti: 1) analisi del contesto territoriale: dati sulla popolazione e sui servizi/attività e sulle associazioni esistenti; 2) accordi e protocolli in essere o che si intendono attivare; 3) fonti di finanziamento che concorrono all'attuazione degli interventi; 4) fabbisogni; 5) attività che si intendono attivare in conformità agli articoli di legge, da finanziare con le risorse 2023.

giovani, da un lato, e anziani e famiglie, dall'altro, attraverso la messa a disposizione di spazi appositamente riqualificati per svolgere le attività. L'obiettivo specifico è quello di attivare le comunità nel contesto locale attraverso forme di inclusione sociale rivolte a bambini, ragazzi e anziani e di conseguenza alle famiglie, contribuendo a creare le condizioni che favoriscano la permanenza delle persone nel territorio, contrastando il fenomeno dello spopolamento delle aree interne della Regione.

In materia di aggiornamenti, va da ultimo (non per rilevanza) segnalato che a dicembre 2024 è stata presentata una relazione all'Assemblea legislativa regionale sulla clausola valutativa della L.R. n. 11/2015 riferita all'attuazione degli articoli di legge contenuti al suo interno in materia di invecchiamento attivo.

3. Conferenza regionale di promozione delle politiche sull'invecchiamento attivo

L'organizzazione della conferenza regionale è avvenuta con un iniziale slittamento delle date previste dovuto dal notevole e straordinario impegno organizzativo richiesto all'Amministrazione (ad es. vari processi comunicativi/passaggi interni, data non agevole da individuare, e alcune altre difficoltà). Tuttavia, la disponibilità a collaborare non è mai venuta meno, in linea con i consolidati e proficui processi di cooperazione tra la referente in rappresentanza della Regione e il *team* di progetto sin dalle prime attività progettuali del 2019. In tale ottica, si sono gradualmente create le condizioni per un appoggio politico ai massimi vertici e all'interno dell'Amministrazione per organizzare la conferenza, e il reperimento di risorse umane per affiancare la referente regionale di progetto ha ulteriormente creato condizioni favorevoli allo scopo.

È stata individuata la data del 3 luglio 2023 per la conferenza, e tramite colloqui telefonici, scambi di *e-mail* e una *call* nei mesi di maggio e giugno, si definiscono la sede dell'evento e il programma con relativa locandina (si veda l'Allegato 1), individuando i relatori in rappresentanza della Regione e della società civile. Viene comunicato che alla conferenza avrebbero partecipato, tra gli altri, la Presidente della Regione e l'Assessore alla salute e politiche sociali, a conferma di un esplicito interesse delle massime cariche politiche regionali per tale iniziativa, oltre a vari referenti dei Servizi della Regione. L'organizzazione è stata curata dalla referente regionale, responsabile della "Sezione Inclusione sociale, contrasto alle povertà e Anziani" afferente al Servizio "Programmazione della rete dei servizi sociali, integrazione sociosanitaria. Economia sociale e terzo settore", in collaborazione con la Dirigente di tale Settore e ad una loro collaboratrice, oltre che con il referente INRCA del *team* di progetto. La stessa referente ha anche individuato e contattato i soggetti della società civile da invitare all'evento, invito rivolto alla rete della società civile umbra e alle parti sociali (oltre che ai referenti della stessa Amministrazione) attraverso l'invio di *e-mail* nel mese di giugno 2023.

La conferenza "VIVI ATTIVO. Conferenza regionale sulle politiche dell'invecchiamento attivo" si è tenuta con successo tra le 9:30 e le 13:30 della data stabilita, presso la Sala d'Onore di Palazzo Donini della Regione Umbria, a Perugia. Si è registrata la partecipazione di circa 50 persone e la copertura mediatica dell'evento è avvenuta grazie alla presenza di alcuni giornalisti e reti televisive regionali, le quali hanno curato interviste ad alcuni relatori e realizzato servizi per telegiornali locali (ad es. TG3 Umbria) e pubblicato articoli su testate giornalistiche locali. La conferenza è stata aperta con i saluti istituzionali da parte del Dipartimento per le politiche della famiglia - Presidenza del Consiglio dei ministri (tramite videomessaggio), della Presidente della Regione Umbria e dell'Assessore alla salute e a alle politiche sociali, e del Direttore regionale del Servizio "Salute e *Welfare*". Negli interventi delle cariche politiche regionali, è stato ribadito il pieno interesse e la volontà da parte della Giunta di consolidare la promozione e lo sviluppo delle politiche regionali in materia

di invecchiamento attivo, in continuità con le politiche perseguite sin dall'approvazione della L.R. n. 14/2012[2], poi confluita nella L.R. n. 11/2015, quindi all'insegna di un approccio *bipartisan* e di ormai lungo corso volto ad appoggiare tale tematica come priorità nelle politiche regionali. É stata inoltre annunciata l'intenzione di voler fare un ulteriore "salto di qualità", attraverso la costituzione di uno strumento di *governance* formale a regia delle politiche in materia (ad es. un Tavolo di coordinamento), e la realizzazione di uno strumento di programmazione, quale un piano (triennale o annuale) per la promozione delle politiche a supporto dell'invecchiamento attivo (pur non essendo stata indicata una tempistica a riguardo). Va segnalato che a causa di impegni sopraggiunti, non è potuto intervenire a porgere i suoi saluti istituzionali il Presidente della 10ª Commissione Sanità, lavoro e Affari sociali del Senato e relatore della Legge delega sulla terza età (Legge delega 23/2023), il cui intervento era previsto nel programma.

A seguire, la parola è passata alle moderatrici (ovvero la referente regionale del progetto e la Dirigente del Servizio "Programmazione della rete dei servizi sociali, integrazione socio-sanitaria. Economia sociale e terzo settore"), che hanno aperto i lavori della conferenza, sottolineando la rilevanza dell'evento e la continua collaborazione con le attività del progetto DIPOFAM-INRCA, che rappresenta un'occasione per stimolare la riflessione e la condivisione tra i vari Servizi della Regione, per promuovere cultura e politiche integrate a favore dell'invecchiamento attivo. Il primo intervento è stato quello di un ricercatore dell'INRCA, che ha presentato gli obiettivi e le attività del progetto, e i principali risultati delle attività realizzate in collaborazione con la Regione Umbria e gli *stakeholder* della società civile nel primo triennio progettuale (2019-2022), con *focus* a quanto emerso nel rapporto sullo stato dell'arte e in quello sui possibili obiettivi politici nel breve-medio termine in tema di politiche per l'invecchiamento attivo. Si sono susseguiti poi gli interventi di referenti di diversi Servizi regionali, che hanno presentato e approfondito diverse tematiche, con evidenti connessioni e raccordi con le politiche per l'invecchiamento attivo e a favore della popolazione anziana.

Il primo di tali interventi, del referente del Servizio "Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio regionale di statistica", ha fornito un quadro della struttura demografica regionale, caratterizzata da un marcato processo di invecchiamento, in linea con le tendenze nazionali. È stato poi offerto un *focus* sul Piano regionale della prevenzione e le sue connessioni con l'invecchiamento attivo, da parte di un referente del Servizio "Prevenzione, Sanità veterinaria, Sicurezza alimentare". È poi stata la volta di un referente del Servizio "Transizione al digitale della PA, Semplificazione, innovazione tecnologica", che ha trattato il tema della transizione al digitale, e di interventi per favorire l'educazione e alfabetizzazione digitale della popolazione regionale, anche anziana, presentando i centri di facilitazione DIGIPASS[3] diffusi nel territorio. È seguito un intervento di un referente del Servizio "Urbanistica, politiche della casa e rigenerazione urbana, tutula del paesaggio", che si è concentrato sulla tematica - anch'essa rilevante in relazione alla popolazione anziana e in ottica di invecchiamento attivo - delle città accessibili, con *focus* sui P.E.B.A. (Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche). Un approfondimento sulle biblioteche come luogo per promuovere e favorire l'invecchiamento attivo è stato offerto nell'intervento di una referente del Servizio "Valorizzazione risorse culturali, Musei, archivi e bliblioteche". A seguire, un referente del Servizio "Sviluppo delle imprese agricole e delle filiere agroalimentari" ha discusso il recepimento della norma regionale (L.R. n. 141/2015) che disciplina e promuove l'agricoltura sociale, anche in ottica di invecchiamento attivo.

Altri due interventi sono stati appannaggio di referenti della società civile. Il primo, da parte delle Presidente della Commissione *Welfare* della "Fondazione Perugia", ha presentato il ruolo di tale Fondazione nella promozione di buone pratiche per le politiche di *welfare*, con attenzione anche a quelle che valorizzano gli

[2] L.R. n. 14/2012: "Norme a tutela della promozione e della valorizzazione dell'invecchiamento attivo".
[3] Per dettagli,si veda: https://digipass.regione.umbria.it/

anziani e a favore dell'invecchiamento attivo. Il secondo, è stato del Presidente dell'AUSER regionale, che si è concentrato sul ruolo del volontariato nella promozione dell'invecchiamento attivo, presentando alcune esperienze realizzate e prospettive in materia, alla luce dell'approvazione del nuovo Codice del Terzo settore. La conferenza è stata chiusa dall'intervento dell'Assessore del Comune di Perugia e Coordinatrice della Commissione *Welfare* ANCI Umbria, che ha trattato il tema della terza età e dell'invecchiamento attivo intesi come ricchezza per le città nella Regione.

È seguito un dibattito con alcuni interventi dalla platea, al termine del quale le moderatrici hanno chiuso i lavori, ringraziando gli intervenuti, e ribadendo l'importanza del tema dell'invecchiamento attivo nelle politiche regionali, che nelle parole delle moderatrici, si ha intenzione di consolidare in raccordo con le attività del progetto di coordinamento nazionale DIPOFAM-INRCA.

Dopo la conferenza, i relatori sono stati invitati a condividere il materiale relativo ai loro interventi, in modo che venisse allegato, insieme alla locandina contenente il programma, alla notizia dell'evento pubblicata sul sito di progetto.

4. *Workshop* sulla costruzione partecipata delle politiche sull'invecchiamento attivo

Come da accordi, a seguito della conferenza regionale, nel mese di settembre 2023 sono stati riattivati i contatti con la referente del progetto, allo scopo di organizzare il *workshop* sullo sviluppo di politiche per l'invecchiamento attivo. Lo stesso, inizialmente previsto nel mese di febbraio, è stato poi organizzato e realizzato il 21 marzo 2024. Tale slittamento e l'effettiva definizione della data sono stati legati e "sincronizzati" con lo sviluppo di attività e processi rilevanti in materia a livello regionale. In particolare, l'Amministrazione regionale ha deciso di tenere il *workshop* a seguito sia dei menzionati (cfr. Par. 2) tre incontri organizzati tra gennaio e febbraio 2024 dal Servizio con ruolo di regia in tema di politiche per l'invecchiamento attivo con i Dirigenti dei Comuni capofila della Zone Sociali e loro collaboratori (per approfondire le linee della programmazione regionale di settore), che alla presentazione dei Piani territoriali per l'invecchiamento attivo redatti dalle Zone Sociali. Inoltre, la scelta della data è avvenuta, su *input* delle massime cariche politiche regionali, anche alla vigilia della proposta di costituzione di uno strumento formalizzato per la *governance* delle politiche in materia, ovvero di un Tavolo tecnico di coordinamento per l'invecchiamento attivo, con presenza di rappresentanti della Regione e della società civile umbra, concretizzatasi, come già evidenziato, proprio a seguito del *workshop* (cfr. Par 2). L'organizzazione operativa dell'evento è avvenuta in collaborazione con la referente regionale del progetto, e della nuova Dirigente del Servizio "Programmazione della rete dei servizi sociali, integrazione socio-sanitaria. Economia sociale e terzo settore", attraverso contatti *e-mail*, telefonici e due *call* tra fine febbraio e la prima metà di marzo 2024.

Il *workshop*, come già indicato, si è tenuto il 21 marzo 2024, presso Palazzo Broletto, sede della Regione Umbria, a Perugia, dalle ore 11:00 alle ore 14:00. L'iniziativa aveva lo scopo di favorire - in linea con il principio del *mainstreaming* dell'invecchiamento attivo - il confronto tra Amministrazione regionale e *stakeholder* rilevanti della società civile umbra, per approfondire e discutere i seguenti tre temi/obiettivi prioritari:

1. Costruire o consolidare uno strumento partecipato e co-decisionale finalizzato alla co-programmazione delle politiche regionali per l'invecchiamento attivo
2. Definizione delle politiche e degli interventi per l'invecchiamento attivo da implementare nel breve-medio termine sul territorio regionale
3. Coordinamento con azioni richieste alle Regioni dal nuovo Decreto legislativo sull'invecchiamento attivo.

In questo paragrafo si presentano i principali contenuti emersi in occasione del *workshop*, la cui agenda ed elenco dei partecipanti allo stesso sono riportati in allegato al presente rapporto (si veda l'Allegato 2). In

dettaglio, il *workshop*, al quale hanno partecipato circa 30 persone, si è aperto con i saluti istituzionali e con una presentazione ad opera della Dirigente del Servizio con ruolo di regia delle politiche regionali in materia, in cui è stata offerta una panoramica della normativa e delle azioni a supporto dell'invecchiamento attivo perseguite e/o implementate e da attuare nel breve-medio termine dalla Regione, a partire dall'approvazione - antesignana a livello nazionale - della L.R. n. 14/2012, in seguito confluita nella L.R. n. 11/2015. Ai fini del *workshop*, tra le varie azioni e iniziative da mettere in campo a breve, è stata sottolineata la già ricordata intenzione di costituire il Tavolo regionale permanente per le politiche per l'invecchiamento attivo (che rappresentava anche uno degli obiettivi strategici del Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR - 2024), fortemente voluto dalla Giunta regionale, e già anticipato/preannunciato in occasione della conferenza regionale del 3 luglio 2023 (cfr. Par. 3), per favorire una programmazione condivisa tra referenti dell'Amministrazione regionale e della società civile umbra. Si è evidenziato che la costituzione di tale Tavolo è stata volutamente rinviata a dopo il *workshop*, in quanto i referenti regionali ritenevano importante condividere e discutere con i partecipanti questa proposta in occasione di tale evento. In particolare, i risultati e gli *input* emersi dalla discussione nel *workshop* hanno avuto infatti lo scopo di essere utilizzati per mettere a punto la proposta di costituzione del Tavolo da parte della Giunta regionale, e la sua composizione.

Al termine della presentazione della Dirigente, la discussione è stata preceduta da una relazione introduttiva di un ricercatore INRCA, ad illustrare il progetto di coordinamento nazionale DIPOFAM-INRCA e le sue attività condotte a partire dal 2019, all'insegna di una costante e proficua collaborazione con la Regione Umbria.

In generale la discussione durante il *workshop* è stata aperta, partecipata e ricca di osservazioni e suggerimenti, contribuendo concretamente a favorire uno scambio e un confronto tra Amministrazione regionale e referenti della società civile, e ad offrire spunti operativi in particolare sui due primi principali punti all'ordine del giorno.

Per quanto concerne il primo punto, si è registrata una unanime convergenza e appoggio da parte dei partecipanti alla proposta di costituire un Tavolo regionale permanente per le politiche per l'invecchiamento attivo. Gli stessi partecipanti lo ritenevano elemento essenziale per formalizzare e strutturare la *governance* in materia, e funzionale a garantire in modo concreto lo scambio e il confronto tra Amministrazione regionale e soggetti qualificati della società civile, e capace di definire priorità e *input* al decisore politico sulle *policies* da promuovere. Parte della discussione è anche dedicata alla composizione del Tavolo, che, è stato suggerito, dovrebbe essere la più ampia e rappresentativa possibile, includendo tutti gli assessorati e Servizi regionali, le organizzazioni sindacali a supporto degli anziani, così come le associazioni e le realtà del Terzo settore maggiormente rappresentative, strutturate e con *focus* per statuto e attività svolte a favore degli anziani (ad es. quelle iscritte al Runts-Registro Nazionale Terzo Settore), non escludendo altre realtà di rilievo (ad es. Confindustria, l'Istituto scolastico regionale/le scuole, la Cassa Edile, per sostenere anche il trasferimento di competenze intra e inter- generazionali). Essendo stato annunciato come imminente, i partecipanti hanno sottolineato e condiviso l'opportunità di costituire il Tavolo quanto prima. Ciò, da un lato, per agevolare l'individuazione delle priorità strategiche e degli obiettivi salienti per informare le politiche regionali per l'invecchiamento attivo nel breve-medio termine; dall'altro lato, per rispondere all'urgenza evidenziata di ripensare il modello culturale e operativo per affrontare in modo strutturale la complessità e le sfide legate all'invecchiamento della popolazione. Al riguardo, è stata anche sottolineata la necessità di inserire la costituzione del Tavolo e le connesse funzioni nel quadro di un approccio culturale di sistema innovativo, più ampio e trasversale, in cui, per promuovere l'invecchiamento attivo e rispondere ai rischi e alle opportunità di una società che invecchia, occorre ripensare e velocizzare le logiche operative pubbliche nell'offerta di politiche e servizi, e investire anche in tematiche - e integrare le relative politiche - per la salute, la

sostenibilità, la rigenerazione urbana, le città sostenibili, i modelli abitativi, i trasporti, l' intergenerazionalità, la digitalizzazione, contrastando l'ageismo e offrendo opportunità anche agli anziani fragili (compresi coloro che vivono in strutture residenziali) e/o con meno risorse. Da un lato, quanto emerso da tale discussione, è in linea con vari impegni MIPAA e SDGs contenuti nel *framework* concettuale del progetto DIPOFAM-INRCA, ma, dall'altro lato, la vastità dei temi è stata anche vista da alcuni partecipanti come possibile criticità. Nello specifico, si è osservato che se il Tavolo deve occuparsi di così tante tematiche, il potenziale rischio è quello di "perdersi", "volare di fantasia" o non essere capaci di essere concreti e operativi. Per scongiurare questi rischi è stato ritenuto essenziale che il Tavolo venga composto da tutti i soggetti chiave (pubblici e non) del contesto territoriale, e che sia in grado di individuare il "*core*" dei temi strategici per lo sviluppo e l'implementazione delle politiche per l'invecchiamento attivo, e attivare efficaci processi di monitoraggio delle azioni messe in campo. Il tutto, nel quadro di una crescente integrazione e trasversalità tra i vari Servizi regionali, tra questi e le Zone Sociali e i Comuni, in raccordo con gli attori rilevanti della società civile e le parti sociali del territorio. Al termine di tale discussione, la referente regionale del progetto ha reputato in tale fase essenziale raccogliere tutti gli *input*, per informare il processo volto alla costituzione del Tavolo e definire il suo ruolo, anche al fine di agevolare la programmazione delle politiche e degli interventi, che dovranno essere promossi e attuati con gradualità, in modo coordinato, e attingendo a risorse regionali ed europee (fondi strutturali comunitari del ciclo di programmazione 2021-2027), come già avvenuto nel recente passato.

Questo inciso si lega al secondo punto all'ordine del giorno. Per quanto concerne la definizione degli obiettivi di *policy* prioritari da implementare nel breve-medio termine, la discussione si è incentrata da un lato su aspetti metodologici, e dall'altro su alcuni spunti emersi nella discussione del primo punto. A livello metodologico, è stata sottolineata la necessità di sviluppare la programmazione degli interventi in materia di invecchiamento attivo tenendo in considerazione la complessità delle tematiche ad esso connesse, e quindi programmare e "raccordare" le politiche di vari ambiti. É stata anche segnalata l'opportunità di poter conoscere (e avere quindi accesso a) informazioni inerenti buone pratiche e sperimentazioni innovative in materia di invecchiamento attivo già esistenti e/o attuate in altri contesti regionali o internazionali, per poter "uscire dai confini" umbri, e contribuire a delineare le priorità di azione. Inoltre, sempre a livello metodologico, è stata evidenziata la necessità di investire e attivare concretamente gli strumenti della co-programmazione e co-partecipazione coinvolgendo gli *stakeholder* chiave, e su tali basi poter in modo appropriato individuare le priorità di intervento. In tale scenario, alcuni partecipanti hanno segnalato la necessità di individuare 3-4 priorità di intervento, su cui investire le risorse disponibili (regionali e comunitarie), come ad esempio quelle inerenti alcune delle tematiche discusse in precedenza, quali la trasmissione dei saperi e delle competenze (tra lavoratori prossimi alla pensione e altri lavoratori maturi, o in ottica intergenerazionale), la digitalizzazione, la prevenzione, la sostenibilità delle città, la mobilità e i trasporti, o altre tematiche di crescente rilevanza. Tra queste, il contrasto alla solitudine e alla fragilità (anche economica), che rappresentano barriere di accesso alle opportunità di invecchiare attivamente per crescenti fasce della popolazione anziana, anche nelle aree interne. É anche stato evidenziato e ribadito che l'individuazione delle 3-4 priorità in termini di interventi di *policy* nel breve-medio termine deve comunque avvenire all'interno di una strategia complessiva, coordinata e integrata della programmazione delle politiche a sostegno dell'invecchiamento attivo, avviando e/o consolidando meccanismi di monitoraggio degli interventi finanziati e attuati nel territorio. Da ultimo, i partecipanti hanno condiviso la riflessione che quanto emerso nella discussione del *workshop* è un punto di partenza importante, e che si reputava necessario - anche al fine di definire in maggiore dettaglio e con più precisione le priorità nel breve-medio termine in materia di politiche e interventi di invecchiamento attivo - organizzare un nuovo e analogo incontro da convocare dopo il *workshop*, e/o auspicabilmente, in sede di Tavolo regionale per l'invecchiamento attivo, una volta costituito e operativo.

Per quanto concerne gli aspetti salienti emersi durante la discussione del terzo punto all'ordine del giorno, è stata segnalata l'importanza di poter finalmente avere una normativa quadro a livello nazionale (legge delega e decreto attuativo), che potrebbe favorire un disegno coordinato per la programmazione e produzione di politiche per l'invecchiamento attivo nelle varie Regioni, compresa l'Umbria, che è stata comunque una delle prime realtà regionali a dotarsi di una norma in materia. Inoltre, si è reputato strategico aver preso parte e collaborato sin dal 2019 al progetto DIPOFAM-INRCA, così come la ipotesi (caldeggiata) che la rete strutturata nell'ambito del progetto possa avere un ruolo e un "peso" nel favorire il coordinamento della programmazione regionale con quella promossa dalla normativa nazionale. Quanto a possibili rischi e criticità, sono stati menzionati l'assenza di risorse dedicate aggiuntive, e la necessità che il processo indicato dalla normativa (ad es. redazione di relazioni regionali entro il 30 aprile, relazione DIPOFAM entro il 30 dicembre, Piano nazionale) trovi concreta ed efficace attuazione, e che pertanto possa effettivamente funzionare, a beneficio della produzione di buone politiche regionali e in particolare, pertanto, dei cittadini anziani. Il tutto, si è osservato, nel contesto della Regione Umbria, promuovendo una cultura operativa e strutturando ulteriormente un raccordo tra le varie politiche regionali, in ottica di trasversalità e integrazione socio-sanitaria, e tra i vari Servizi regionali, nonché con il Decreto del Ministero della Salute n. 77/2022, che definisce i modelli e gli *standard* per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale.

5. Conclusioni e prospettive future

Nelle Tabelle 1 e 2 sono riportati dati (in valori assoluti e percentuali) di fonte ISTAT che "fotografano" il profilo socio-demografico della popolazione anziana residente in Regione Umbria nel periodo 2018-2021.

Tabella 1. Profilo socio-demografico della popolazione anziana in Umbria, Media 2018 e 2021 (dati in migliaia)

	2018			2021		
	M	**F**	**TOT**	**M**	**F**	**TOT**
Popolazione						
55+	157	191	347	159	192	351
65+	98	127	226	98	125	223
Livello di istruzione (55+)						
Basso (ISCED 0-2)	85	123	208	81	115	196
Medio (ISCED 3-4)	50	47	97	53	52	105
Alto (ISCED 5 e +)	18	17	34	20	21	41
Occupati						
55-64	36	31	67	37	42	79
65+	7	3	11	6	5	11
Volontari						
55+	21	-	33	10	9	19
Salute autopercepita 65+						
Bene	46	42	88	40	42	82
Né bene né male	36	57	93	38	56	94
Male	-	22	30	15	20	35

Fonte: ISTAT

Le tabelle evidenziano un incremento tra il 2018 e il 2021 dei cittadini umbri con 55 anni e più, sia in valori assoluti (da 347mila a 351mila) che percentuali (da 39,4% al 41,9%), mentre la quota degli anziani con 65 anni e più - che rappresenta un quarto della popolazione regionale - aumenta dal 25,6% al 26,6%, pur a fronte di una leggera diminuzione in termini numerici (da 226mila e 223mila).

Tabella 2. Profilo socio-demografico della popolazione anziana in Umbria, Media 2018 e 2021 (incidenze percentuali)

	2018 %			2021 %		
	M	**F**	**TOT**	**M**	**F**	**TOT**
Popolazione						
55+	36,9	41,7	39,4	39,4	44,3	41,9
65+	23,1	27,9	25,6	24,2	29,0	26,6
Livello di istruzione (55+)						
Basso (ISCED 0-2)	55,8	65,7	61,2	51,2	60,0	56,0
Medio (ISCED 3-4)	32,8	25,3	28,6	33,3	27,4	30,0
Alto (ISCED 5 e +)	11,5	9,1	10,1	12,8	11,0	12,0
Occupati						
55-64	62,9	50,2	56,3	61,4	63,7	62,6
65+	7,6	2,6	4,8	6,1	4,3	5,1
Volontari						
55+	14,1	-	10,0	6,8	4,5	5,5
Salute autopercepita 65+						
Bene	47,5	33,6	39,6	40,8	33,4	36,8
Né bene né male	37,4	45,0	41,7	39,4	44,3	42,1
Male	-	17,6	13,4	15,8	15,8	15,8

Fonte: ISTAT

Questi dati confermano una dinamica di progressivo invecchiamento della popolazione umbra, così come la costante prevalenza della componente femminile tra gli anziani residenti nella Regione. Per quanto concerne il livello di istruzione, diminuisce l'incidenza delle persone con 55 anni e più con basso livello di istruzione (56% nel 2021, a fronte del 61,2% nel 2018), e al contempo si ha un lieve aumento della quota di coloro che hanno un livello di istruzione medio (30% nel 2021 rispetto al 28,6% del 2018) e alto (12% vs 10,1%). Si tratta di andamenti condivisi sia dalla componente femminile che maschile, quest'ultima caratterizzata da un livello di istruzione un po' più elevato rispetto alla prima. Nel lasso di tempo considerato, nel mercato del lavoro si osserva un apprezzabile aumento degli occupati nella fascia 55-64 anni (da 56,3% nel 2018 al 62,6% nel 2021) e in maniera più contenuta tra le persone anziane di 65 anni e più (dal 4,8% al 5,1%). In modo interessante, in entrambe le fasce d'età l'aumento della quota degli occupati si registra tra le donne, specie tra le 55-64 enni, mentre tra gli uomini si riscontra un leggero decremento degli occupati. Tra il 2018 e il 2021 si ha inoltre un significativo calo di persone con 55 anni e più impegnate in attività di volontariato, sia a livello numerico (da 33mila nel 2018 a 19mila nel 2021) che percentuale (dal 10% al 5,5%). Nel contesto di tale *trend* negativo, sul quale probabilmente ha inciso la pandemia e le connesse misure restrittive e i timori nell'interazione sociale, si osserva una maggiore attitudine al volontariato tra gli uomini rispetto alle donne (rispettivamente 6,8% e 4,5%). In termini di salute autopercepita tra gli anziani di 65 anni e più, aumenta la quota di quanti valutano la propria salute in modo negativo (dal 13,4% al 15,8%), mentre diminuisce quella di chi la giudica positivamente (-2,8 punti percentuali tra 2018 e 2021, anno in cui si attesta al 36,8%), specie tra gli uomini (-6,7 punti percentuali), che, come nel 2018, sono preponderanti nell'esprimere tale valutazione rispetto alle donne (40,8% vs 33,4%). Rimane pressoché invariato il numero delle persone che considerano la propria salute né buona né cattiva (41,7% nel 2018 e 42,1% nel 2021), con le donne maggiormente rappresentate tra chi esprime tale giudizio rispetto alla componente maschile (44,3% vs 39,4%).

La Tabella 3 mostra in sintesi lo "stato dell'arte" regionale per quanto riguarda l'esistenza o meno di norme specifiche e di uno strumento di *governance* per il coordinamento e la produzione di politiche per l'invecchiamento attivo.

Tabella 3. Strumenti di governance per sviluppo e coordinamento delle politiche sull'invecchiamento attivo

	Sì	No
Esistenza di una legge trasversale sulla promozione dell'invecchiamento attivo	X	
Esistenza di uno strumento formale partecipativo (Tavolo, Consulta o altro)	X	

Al riguardo, come già menzionato, la Regione Umbria è stata una delle prime realtà del panorama nazionale ad essersi dotata di una normativa quadro specifica per favorire una elaborazione, sia culturale che operativa, per la produzione e l'implementazione di politiche e interventi a favore dell'invecchiamento attivo in modo organico, trasversale e multisettoriale. Questo in linea con, e concretizzando a livello pratico, il principio del *mainstreaming ageing* (MIPAA 1), ovvero considerando e applicando l'approccio dell'invecchiamento attivo in tutte le politiche pubbliche regionali. In un'ottica di semplificazione legislativa, la L.R. n. 11/2015, che riunisce le disposizioni normative regionali in materia di Sanità e Servizi sociali, ha abrogato la L.R. n. 14/2012, i cui contenuti, principi, finalità e azioni sono comunque confluiti in modo integrale nella legge del 2015 (ad es. artt. 291, 292 e 293). Pertanto, a tale modifica formale sul piano dell'architettutra normativa, non corrisponde un cambiamento sostanziale, rimanendo cioè costante e inalterato il *commitment* regionale sulla tematica, proseguendo il processo e irrobustendosi ulteriormente l'approccio organico e trasversale nella elaborazione e implementazione di politiche per l'invecchiamento attivo.

Va poi sottolineato che nel tempo si è progressivamente collaudato un *modus operandi* sempre più strutturato in materia, che ha visto per una lunga fase la programmazione delle politiche basarsi sulla regia dei Servizi sociali con collaborazioni con - e tra vari - altri Servizi regionali (ad es. sanità, cultura, digitalizzazione, ecc.), ma senza accordi formali o stabili strumenti di *governance*. La recente costituzione da parte della Regione del Tavolo permanente per le politiche di promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo rappresenta un importante punto di svolta. Infatti ciò ha sancito la strutturazione di uno strumento di coordinamento e collaborazione tra i vari Servizi dell'Amministrazione regionale, e che mira, tramite il loro coinvolgimento in tale organo, a favorire un costante confronto con gli *stakeholder* chiave della società civile e le principali parti sociali regionali (in linea con l'SDG 17), e quindi consentire/sviluppare, in ottica co-decisionale, la co-programmazione delle politiche in materia. L'attivazione e operatività del Tavolo è prevista nei primi mesi del 2025, e ci sono tutti i presupposti affinché rappresenti un ulteriore "salto di qualità" nella programmazione delle politiche regionali per l'invecchiamento attivo, sebbene, come emerso durante il *workshop* del marzo 2024 (cfr. Par 4.), vadano individuate le azioni strategiche su cui focalizzare l'attenzione, agevolando la programmazione degli interventi nel breve-medio termine e l'allocazione delle risorse.

Al riguardo, va sottolineato che dall'approvazione della prima norma in materia nel 2012, quindi nel corso di circa un decennio, sono state stanziate risorse pari a circa 1.500.000 euro per finanziare iniziative per promuovere l'invecchiamento attivo sul territorio regionale, attingendo a varie fonti (Fondo sociale regionale, Fondo sanitario regionale e Fondo sociale europeo). In tale contesto e lasso di tempo sono stati approvati sei atti di indirizzo tramite cui sono stanziate risorse e banditi avvisi pubblici, e stabiliti i criteri per la presentazione e il finanziamento di progetti inerenti all'invecchiamento attivo. Inoltre, come ricordato in apertura del presente rapporto, nella primavera del 2024 sono stati approvati dalla Regione 12 Piani di programmazione territoriale per l'invecchiamento attivo realizzati dalle Zone Sociali e Unione dei Comuni del Trasimeno regionali, e si sta lavorando per agevolare il raccordo delle politiche per l'invecchiamento attivo con il Piano regionale della Prevenzione (in particolare con il PP02 Comunità attive). Va anche sottolineato che la Regione, in continuità con gli anni recenti, intende utilizzare risorse cospicue della programmazione

strategica comunitaria del ciclo 2021-2027 (FSE), per sviluppare ulteriormente e realizzare politiche e interventi a favore dell'invecchiamento attivo, di cui l'esperienza del menzionato progetto "INSIEME" già attivo nelle aree interne regionali è un esempio concreto. Da quanto emerso nel percorso progettuale e dall'analisi delle evidenze, la programmazione degli interventi a sostegno dell'invecchiamento attivo dovrebbe pertanto continuare a basarsi su un approccio trasversale e coordinato a livello regionale (ovvero coinvolgendo vari ambiti e aree/settori/competenze regionali: servizi sociali, sanità, cultura, ecc.), e potrà anche essere arricchita e giovarsi del "rafforzamento" di un approccio partecipato e co-decisionale, grazie a un consolidamento della collaborazione e del contributo di parti sociali e referenti chiave della società civile regionale. Per quanto riguarda tale aspetto, da un lato la recente approvazione della L.R. n. 2/2023 ("Disposizione in materia di amministrazione condivisa") mira a promuovere meccanismi di amministrazione condivisa, tramite il coinvolgimento degli enti del Terzo settore nell'esercizio delle funzioni di co-programmazione, co-progettazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di interesse generale, compreso l'invecchiamento attivo, oltre che di politiche e servizi sociali e socio-sanitari. Dall'altro lato, ciò trova una traduzione operativa e specifica, attraverso la più volte menzionata costituzione del Tavolo regionale permanente per le politiche di promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo. Il Tavolo può favorire quindi un modello di "responsabilità orizzontale" nella programmazione e attuazione delle politiche per l'invecchiamento attivo, grazie al coinvolgimento di tutte le realtà, anche del Terzo settore, che a vario titolo lavorano, progettano o operativamente realizzano pratiche di invecchiamento attivo. Ciò può anche agevolare la possibilità di identificare gli obiettivi e un'agenda comune di *policy*, magari anche promuovendo una raccolta di dati utile a leggere in profondità i bisogni della popolazione anziana e la loro evoluzione nel tempo, al fine di costruire e fornire risposte e iniziative differenziate e personalizzate, valorizzando così ciascuna persona nel proprio percorso d'invecchiamento.

Tale strumento di *governance* sembrerebbe inoltre poter assolvere un ruolo rilevante nel contesto del nuovo scenario normativo nazionale in materia di invecchiamento attivo, caratterizzato dall'approvazione della Legge delega n. 33/2023 e del Decreto legislativo n. 29/2024 e relativi adempimenti normativi. In particolare, l'art. 6, comma 3, del Decreto legislativo n. 29/2024 prevede che le Regioni, entro il 30 aprile di ogni anno, devono inviare un rapporto al DIPOFAM sulle attività realizzare nell'anno precedente e quelle che si intendono implementare in futuro in materia di invecchiamento attivo. Al riguardo, il Tavolo potrebbe anche coordinare e promuovere la realizzazione del monitoraggio degli interventi promossi e implementati per l'invecchiamento attivo nel territorio e la stesura di tale rapporto per la Regione Umbria.

Va da ultimo sottolineato e ribadito che i processi in corso nella Regione in materia di politiche per l'invecchiamento attivo si sono sviluppati nel contesto di una costante e proficua collaborazione con le attività previste dal progetto DIPOFAM-INRCA di coordinamento nazionale multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo, che hanno favorito periodici momenti e riflessione sulle azioni regionali in materia, e offerto opportunità di confronto internamente all'Amministrazione e tra questa e gli *stakeholder* chiave regionali. In tale contesto, si è anche contribuito a mantenere la tematica e la sua rilevanza al centro dell'attenzione nell'agenda dei massimi organi politici regionali, contribuendo anche alla costituzione del Tavolo regionale e alla futura programmazione regionale in materia, da coordinarsi con il futuro Piano nazionale per l'invecchiamento attivo. Il quadro emerso consente di poter affermare che la Regione Umbria rappresenta una buona pratica a livello nazionale, e che, pur se non sono mancate alcune criticità dall'approvazione della L.R. n. 14/2012 (ad es. per promuovere/diffondere cultura in materia, coinvolgere le realtà territoriali pubbliche e del Terzo settore, azioni di monitoraggio, tempi per la costruzione di uno strumento di *governance*), nel tempo si è affermata una solidità culturale e una maturità operativa nella gestione e promozione di politiche coordinate e integrate a sostegno dell'invecchiamento attivo da parte

della Regione. Occorre naturalmente una adeguata e costante azione di monitoraggio e verifica delle azioni e dei processi, specie con riferimento all'effettivo avvio dei lavori del Tavolo regionale e delle sue attività, al fine di consolidare ulteriormente le positive dinamiche in corso in materia di produzione e implementazione di politiche per l'invecchiamento attivo, con relativi benefici per gli anziani umbri e in generale per tutta la cittadinanza regionale.

Ringraziamenti
Si ringraziano in particolare la Dott.ssa Serenella Tasselli (Regione Umbria, Responsabile della Sezione "Inclusione sociale Contrasto alla povertà e Anziani"; referente regionale principale del progetto DIPOFAM-INRCA) e la Dott.ssa Valentina Battiston (Regione Umbria, Dirigente del "Servizio Programmazione della rete dei servizi sociali, integrazione socio-sanitaria. Economia sociale e terzo settore"), e tutti i vari referenti dell'Amministrazione regionale, così come i rappresentanti delle organizzazioni della società civile e delle parti sociali umbre, per la preziosa collaborazione e contributo offerto alle iniziative progettuali.

Inviato in bozza ai referenti della Regione Umbria e della società civile regionale in data: 24 gennaio 2025

***Feedback* da questi ricevuto entro il:** 14 febbraio 2025

Hanno partecipato:

Serenella Tasselli - Regione Umbria - Responsabile della Sezione "Inclusione sociale Contrasto alla povertà e Anziani" - stasselli@regione.umbria.it

Alessandro Moretti - Acli - Componente della Direzione Nazionale Acli - alessandro.moretti@acli.it

Matteo Stelluti, Comune di Perugia-Zona Sociale 2 - Educatore Professionale, U.O. Servizi Sociali Comune di Perugia e rappresentante della Zona Sociale 2 - m.stelluti@comune.perugia.it

Allegati

Allegato 1. Locandina e programma della Conferenza regionale

Allegato 2. Programma del Workshop regionale e partecipanti

Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo

***Workshop* sulle politiche dell'invecchiamento attivo**

Regione Umbria

Perugia, Palazzo Broletto - 21 marzo 2024, ore 11:00-14:00

AGENDA

10:30 - Registrazione dei partecipanti

11:00-11:15 - Saluti istituzionali

Introduzione ai lavori Dott.ssa Valentina Battiston, Regione Umbria, Dirigente del Servizio Programmazione della rete dei servizi sociali, integrazione socio-sanitaria. Economia sociale e terzo settore.

Moderano i lavori:

Dott.ssa Serenella Tasselli, Regione Umbria, Responsabile della Sezione Inclusione sociale Contrasto alla povertà e Anziani e Marco Socci, Ricercatore IRCCS-INRCA

Temi di discussione

11:15-12:00 - Verso la costruzione del Tavolo permanente sull'invecchiamento attivo quale strumento partecipato e co-decisionale per la *governance* delle politiche regionali

12:00-12:45 - Verso la definizione delle politiche e degli interventi per l'invecchiamento attivo da implementare nel breve-medio termine sul territorio regionale

12:45-13:30 - Coordinamento con le azioni richieste alle Regioni dal nuovo Decreto legislativo sull'invecchiamento attivo, in attuazione della Legge 33/2023 "Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane"

13:30-13:45 - Contributi dei partecipanti

13:45 - Conclusioni

Partecipanti:

Partecipanti	**Organizzazione**	**Ruolo**
Sara Ansano	Regione Umbria	Rappresentante
Federico Basigli	Zona Sociale 5	Rappresentante
Annina Botta	Federazione Anziani Pensionati - FAP ACLI	Rappresentante
Giuliano Bussotti	Regione Umbria	Rappresentante

Carlotta Calderazzo	Regione Umbria	Rappresentante
Cinzia Calef	Zona Sociale 9	Rappresentante
Patrizia Cecchetti	ASL 1 Umbria	Rappresentante
Marcella Contessa	Zona Sociale 10	Rappresentante
Stefano Costantini	Associazione coordinamento centri socio-culturali Comune di Perugia	Vicepresidente
Lorenzo Evangelisti	Zona Sociale 3	Rappresentante
Fabrizia Fava	Zona Sociale 9	Rappresentante
Daniela Farinelli	Cassa Edile Provincia di Perugia	Rappresentante
Mauro Focà	Zona Sociale 8	Rappresentante
Neida Finistauri	Zona Sociale 10	Rappresentante
Simona Foresi	Regione Umbria	Rappresentante
Elisa Granocchia	Zona Sociale 2	Rappresentante
Elisabetta Langellotti	ANCeSCAO Umbria	Vicepresidente
Alessandra Mancini	Regione Umbria	Rappresentante
Roberta Manfroni	Zona Sociale 1	Rappresentante
Mario Margasini	Nuove Rigenerazioni Umbria	Rappresentante
Manlio Mariotti	AUSER regionale Umbria	Presidente
Giovanni Mariotti	ASL 2 Umbria	Rappresentante
Marta Martini	Zona Sociale 9	Rappresentante
Loreno Mercanti	Associazione coordinamento centri socio-culturali Comune di Perugia	Presidente
Francesca Petrini	Centro Servizi per il Volontariato-CESVOL Umbria	Rappresentante
Alessandra Ponti	Zona Sociale 9	Rappresentante
Luca Sabatini	Confindustria	Rappresentante
Alessia Screpanti	Zona Sociale 4	Rappresentante
Matteo Stelluti	Zona Sociale 2	Rappresentante
Paolo Tamiazzo	Forum Terzo settore Umbria	Rappresentante
Domenico Taschini	Confindustria	Rappresentante
Marcella Temperoni	UniTre Perugia	Vicepresidente
Alessandra Todini	Zona Sociale 5	Rappresentante
Giuliana Zerbato	Zona Sociale 1	Rappresentante

Pur invitati, per altri impegni, non hanno potuto partecipare rappresentanti delle Zone Sociali 6, 7, 11 e 12.